

La commedia è finita

Flavio Savoldi
(Portavoce Movimento Handicap)

Fine. Il 2006 non c'è più e la legge finanziaria è stata approvata dal Parlamento. Ritorneranno in ordine i conti? Francamente ce lo auguriamo. Il vecchio governo ha lasciato una pesante eredità - "grandi opere" ferme, casse vuote, debiti da pagare - che non può essere rifiutata. La finanziaria riparatrice per il 2007 è una diretta conseguenza.

E' finita la commedia: artigiani e commercianti si asciugano le lacrime; gli imprenditori - piccoli, medi, grandi - protestano un po' meno; i tassisti con licenze da centinaia di migliaia di euro si sono sbolliti; autonomi, professionisti e dirigenti d'azienda dopo essersi stracciati le vesti sono partiti per le vacanze invernali. In fin dei conti per qualche centinaio di euro di tasse in più da pagare, forse non valeva la pena di sobbarcarsi una sfacchinata (in aereo) per partecipare alla manifestazione di Roma contro la finanziaria.

"La finanziaria peggiore del dopoguerra, la finanziaria che frena i consumi e lo sviluppo, la finanziaria che ha messo le mani nelle tasche degli italiani" - come ripetono da mesi coloro che hanno governato il Paese fino all'altro ieri - ha concluso il suo cammino ed ora è legge dello Stato. Amen. Riusciranno i nostri eroi a debellare l'evasione fiscale dei soliti noti? Lo speriamo di cuore, anche perché, onestamente, non se ne può più di sentirsi ripetere, dai soliti noti, che i veri evasori sono gli operai col doppio lavoro e i pensionati.

Chi sono i soliti noti? Che domanda ... non lo sappiamo forse tutti che basta entrare in un qualsiasi cantiere edile per vedere il fuggi fuggi di chi lavora in nero? Bisogna pro-

prio farsi raccontare da quell'80 per cento di italiani, proprietari di prime e seconde case, come si stipulano i rogiti davanti al notaio o i pagamenti in nero alle imprese di costruzione? Ma dai ... non vorrete che si parli dei dentisti, dei vari specialisti, dei fisioterapisti, di quelli che praticano l'agopuntura, del lamento degli artigiani con la "Ferrari" in garage, dei commercianti "alla frutta" con villa e piscina e la piccola, ma proprio piccola, barchetta ancorata nei porti italiani, della Croazia, Grecia ecc...? Stiamo facendo di tuttata l'erba un fascio? No! Stiamo sostenendo che le tasse vanno pagate da tutti e non solo dai lavoratori dipendenti e dai pensionati. I numeri questo dicono.

Se la proprietà non è considerata un furto, perché mai nascondere la ricchezza? Non è forse più semplice pagare le tasse ed esibire il lusso tranquillamente? Non è un po' penoso continuare a non fare lo scontrino contando sul complice sentimento dei compaesani?

Siamo sinceri: in questo paese l'evasione fiscale è un elemento strutturale e costitutivo del sistema e un tratto culturale distintivo degli italiani. Meglio non versare tributi allo Stato, si dice; è un eccesso italico che comunque finirà per la semplice ragione che così non si può andare avanti.

Non siamo felici, ma abbiamo il senso della misura. Chi governa da pochi mesi non può certo aver prodotto i guasti di cui sopra. Se la mia pensione ha perso in cinque anni il 50% del suo potere d'acquisto non posso certo accusare Prodi o Padoa Schioppa. Le responsabilità stanno altrove: i buchi nelle nostre tasche, i

tagli ai Servizi Sociali e la difficile situazione attuale sono il prodotto di cinque anni di finanza allegra e senza controlli che ha lasciato campo libero alle speculazioni finanziarie, a quelle sui prezzi, ai condoni e alle truffe delle banche e delle imprese, per non dire altro.

Una prova? eccola, in cifre: nelle scorse settimane la gazetta ufficiale ha pubblicato un decreto del ministro della solidarietà sociale, Paolo Ferrero, relativo al Fondo Sociale, cioè ai finanziamenti che lo Stato destina alle Regioni per l'attuazione delle politiche sociali (asili, anziani, persone con disabilità, ecc): nel 2004, (governo Berlusconi, Maroni ministro) il fondo destinato alla regione Veneto è stato di euro 72.768.427. Nel 2005 e nel 2006 (governo Berlusconi, Maroni ministro) il fondo è stato di euro 37.694.045 (è stato cioè ridotto di quasi il 50%).

Con la "manovrina" di luglio 2006 (governo Prodi, Ferrero ministro) il Fondo Sociale ha invertito la tendenza e la Regione Veneto ha ricevuto euro 56.395.531 cioè 18.701.000 euro in più di quanto era già stato stanziato dal precedente governo. Nel 2007 il fondo nazionale verrà ripristinato integralmente e nel 2008 verrà portato ad euro 1miliardo e 750 milioni.

Sono due modi diversi di affrontare i problemi: si può decidere di tagliare i fondi destinati ai servizi per le persone con disabilità grave, oppure si può decidere di aumentarli come ha fatto il ministro Ferrero. I fatti sono neutri. Il bilancio è un esercizio di equilibrismo contabile. Le commedie sono per il pubblico e le repliche stancano.